UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO
Sezione:ECONOMIA ITALIANA ED INTERNA...

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Edizione del:03/10/23
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

LE RIFORME

Fitto: Pnrr complicato quinta rata a dicembre

CLAUDIA LUISE

Detta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro Raffaele Fitto affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026. – PAGINA 9

IL COLLOQUIO

Raffaele Fitto

"Il Pnrr è una sfida complessa obiettivo quinta rata entro l'anno"

L'intervento del ministro degli Affari europei alla tavola rotonda con il direttore Giannini
"Stiamo per incassare la terza tranche. Il futuro del governo? La stabilità è decisiva"

CLAUDIA LUISE
TORINO

Detta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026.

Lo fa durante la tavola rotonda moderata dal direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, con i presidenti di Regione. Il governo punta a rimodulare complessivamente il Pnrr entro l'anno e a raggiungere entro fine dicembre gli obiettivi della quinta rata. «La terza rata - spiega Fitto - ha completato il suo iter e nei prossimi giorni sarà materialmente erogata e quindi incassata dall'Italia. Sulla quarta rata abbiamo compiuto una scelta, quella di anticipare la rimodulazione cambiando 11 su 28 obiettivi. La Commissione Europea e il Consiglio hanno approvato questa nostra proposta, abbiamo fatto richiesta di pagamento ed è in corso la fase di verifica per il raggiungimento degli obiettivi. Noi siamo fiduciosi che questo possa accadere entro il 31 dicembre di quest'anno». Poi, ha proseguito, «ci sono altri due fronti importanti - prosegue - la rimodulazione complessiva del piano sul quale abbiamo un confronto costante con la Commissione europea e speriamo di chiudere anche questo entro l'anno e nel frattempo, al 31 dicembre contiamo di raggiungere gli obiettivi della quinta rata. Questa è la sintesi delle scadenze e mi piace sottolineare il fatto che il percorso sia stato portato avanti e realizzato con una proficua e molto positiva collaborazione con la commissione europea».

Tempi serrati, quindi, e la consapevolezza che la quinta rata non è un risultato scontato. «Ce la faremo per dicembre?» chiede Giannini. «Guardo con consapevolezza alla complessità dei passaggi ma anche con la serenità del lavoro positivo che stiamo mettendo in campo e con il fatto che la proposta di rimodulazione non è un elemento che riguarda un obiettivo o una rata, ma abbiamo compiuto sforzo molto più ri-

Peso:1-3%,9-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
510-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

levante di individuare numerosi obiettivi di modifica» risponde Fitto ribadendo quindi, che rata e rimodulazione del Pnrr «andranno assieme perché ci sono punti comuni: solo quando definiremo la rimodulazione del piano, capiremo in via definitiva il numero di obiettivi della quinta rata».

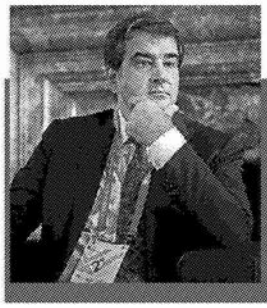
Sulla scelta di avere «una visione complessiva del piano», Fitto incassa anche l'endorsement del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.: «È stato saggio porre al centro della riflessione di questo incontro il Pnrr, puntualmente illustrato dal ministro Fitto che vorrei ringraziare molto per il suo grande impegno, vorrei dire inesausto, su questo fronte così impegnativo».

L'accento è da porre anche sull'aumento del debito: «Il Pnrr, lo voglio ricordare, ha 68 miliardi di euro a fondo perduto ma ne ha 122 a debito oltre a 30 miliardi di euro di Fondo complementare, che sono altre risorse a debito per il nostro Paese. È evidente - sottolinea Fitto - che se non si interviene nella impostazione della qualità della spesa non si può accompagnare la fase della crescita e diventa molto complesso ipotizzare poi un rientro rispetto al debito che è stato contratto». Tra i meccanismi da correggere, per il ministro, c'è anche il rapporto con le Regioni. «Penso di poter affermare che il coinvolgimento delle Regioni nella fase di predisposizione del Pnrr non sia stato il massimo e che sia necessario mettere in campo un lavoro di coinvolgimento sui diversi livelli istituzionali. Soprattutto perché riteniamo che non solo ci sia la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, ma anche perché è quantomai necessario cercare di utilizzare queste risorse con una visione di insieme. Il tema della leale collaborazione con le Regioni è centrale nell'azione del governo». In pratica, «dovremo portare avanti un'azione profonda per provare a vincere questa sfida molto complessa e molto articolata. Ma se saremo tutti insieme e tutti uniti riusciremo a raggiungere questo grande risultato».

«Ma il Governo durerà cinque anni?» chiede in chiusura il direttore de *La Stampa*. E Fitto risponde con fermezza: «Non ho il tempo di soffermarmi su cose che non esistono. Il lavoro è serio e di legislatura, le priorità del Paese sono altre e la stabilità è decisiva per affrontare le sfide». —

DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

Il dibattito. L'intervento del ministro Raffaele Fitto, fra i presidenti di Regione, durante l'incontro moderato dal direttore Massimo Giannini



Raffaele Fitto, ministro Affari europei

Il coinvolgimento delle regioni all'inizio non era stato il massimo ma ora dobbiamo lavorare insieme

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
510-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring